

Data: 22.12.2020 Pag.: 13
Size: 214 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Torino si scopre fragile: «Serve leggerezza» Il coach Cavina: «Pensiamo di dover sempre dominare, e così finiamo fuori giri»

Luca Borioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket A2

La Reale Mutua si scopre meno forte di quello che un po' tutti pensavano. Dopo la seconda sconfitta in cinque gare (domenica a Treviglio), un piccolo allarme sembra già scattato. Non tanto per il dato numerico, perché le attenuanti di una stagione che il Covid ha reso senza riferimenti e più livellata, sono effettive. Ma a colpire sono le modalità delle due sconfitte fin qui arrivate in campionato (oltre a quella subita in Supercoppa contro Forlì), che hanno evidenziato sempre gli stessi errori. Ogni volta sono state cadute fragorose nel punteggio, ogni volta contraddistinte da un *black out* generale in attacco.

Demis Cavina, nel dopo gara di Treviglio, ha provato a spiegare: «Abbiamo bisogno di giocare più leggeri, la squadra deve liberarsi dalla pressione di voler vincere e domi-

nare tutte le partite. Così va fuori giri». Sarà questo il tema del discorso di oggi in palestra, prima della ripresa degli allenamenti. Torino ha sicuramente un problema di approccio mentale alle partite: se dalle prime battute si rivelano in salita, come contro Tortona e l'altro ieri contro la Bbc, diventano complicatissime, anzi impossibili da con-

trollare. Se invece l'avvio è favorevole, la squadra si scatena. Perché le qualità ci sono e anche nell'ultima occasione si sono viste. Il ventenne Ousmane Diop ha brillato più di tutti, con i suoi 27 punti e le ulteriori illuminazioni sul piano della tecnica pura e della visione di gioco, in aggiunta al consueto vigore. Cappelletti ha avuto fasi rilevanti un po' come a Trapani. Ma per il resto nessuno è stato in grado di imprimere una svolta alla partita. Non ci sono leader, il gruppo è talentuoso ma al

tempo stesso psicologicamente fragile. E gli stessi americani si adeguano alla

tendenza. Lo avranno notato anche il presidente Stefano Sardara e il general manager di Sassari, Federico Pasquini (che sul mercato ha contribuito a forgiare il gruppo gialloblù), entrambi presenti al PalaFacchetti. La promozione meritata l'anno scorso sul campo e rimasta virtuale, il ripescaggio promesso e poi negato: tutte questioni che pesano sull'attuale affanno. Sarà una stagione difficile, non ci sono più dubbi, e domenica si torna finalmente al Pala Giani Asti: contro Mantova c'è subito da cambiare ritmo.

27

I punti segnati da Ousmane Diop, mvp nella sconfitta di Treviglio



Il coach Demis Cavina con il play Alessandro Cappelletti